Anno V | Venerdì 25 Febbraio 1870 | N. 48

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 24 FEBBRAJO.

La interpellanza mossa al Corpo Legislativo di Francia sulle candidature officiali ha dato motivo ad una discussione molto animata e della quale non si è ancora, fino al momento nel quale scriviamo, giunti alla fine. Dalle dichiarazioni dei vari ministri che hanno parlato in tale argomento risulta in modo abbastanza evidente che le candidature officiali se saranno abbandonate nell' apparenza, saranno continuate nella sostanza, essendo impossibile che un governo rinunci a far conoscere almeno quali sarebbero i candidati ch' egli vorrebbe prescelti, ed essendo molto difficile che l' espressione di una tale preferenza governativa rimanga priva di qualsiasi influenza sull' esito delle elezioni. I governi passati, compreso quello del 1848, hanno tutti avute le loro candidature, che se non erano dette officiali, erano in sostanza raccomandate, il che in ultima analisi torna precisamente lo stesso. In quanto poi all' esito della discussione presente, esso non può essere dubbio; la discussione terminerà con un voto simile a quello promosso dalla interpellanza sulla politica interna.

La crisi ministeriale non è ancora terminata in Baviera e la situazione continua ad essersi molto imbrogliata. Ecco come ne parla un corrispondente berlinese del *Temps*: « Monaco somiglia ad un formicaio che un viandante abbia messe sossopra. Il voto della Camera dei deputati ha messo il disordine e la febbre in questo piccolo mondo. Il signor di Hohenlohe dà la sua dimissione. Il re afferma che i suoi zii ed i suoi fratelli cospirano contro di lui. I curati percorrono i villaggi susurrando alle orecchie della gente che il governo vuol convertire i cattolici al protestantesimo. I progressisti sottoscrivono petizioni al re, per domandare la destituzione del presidente del concistoro superiore, Harless, che votò cogli ultramontani. » Adesso si parla dell' intenzione del Re di richiamare il principe Hohenlohe nel caso che il barone di Perglas non riuscisse a comporre il gabinetto.

Con l' allontanamento del pretendente Don Carlos della frontiera spagnuola, eseguito per opera del Governo francese, pare che il progettato movimento carlista debba subire per lo meno uno stadio di sosta. Tuttavolta il partito è ben lontano dal dispedisperare della propria riuscita. « I carlisti, dice a questo proposito un corrispondente madrileno dell' *Ind. belge*, hanno l' illusione di credere al successo della loro prossima impresa; si sono già ripartiti i gran comandi militari: don Alfonso, fratello di Don Carlos, attualmente luogotenente nei zuavi del papa, è stato nominato vicerè della Catalogna, d'Aragona e di Valenza; il generale Elio ha ricevuta la stessa nomina per le provincie basche, e il generale Cabrera sarebbe nominato generalissimo degli eserciti reali e grande ammiraglio ».

In occasione della terza lettura del trattato relativo alla giurisdizione comune col Baden, il partito nazionale liberale del Parlamento della Germania del Nord farà una proposta in cui sarà detto che il *Reichstag* riconosce le aspirazioni nazionali del popolo e del Governo del Baden e come scopo di queste aspirazioni il suo ingresse più pronto possibile nella confederazione esistente. Come si vede gl'unitari tedeschi colgono tutte le occasioni possibili per affermare il loro principio, io e non lo fanno soltanto con lodare e incoraggiare ciò che ci fa o si promuove in favore di esso, ma anche combattendo ad oltranza tutto quello che tenta di opporvisi. Basta por mente al linguaggio dei giornali officiosi prussiani. Essi non nascondono il dispetto loro inspirato dalla simpatia della stampa francese per le aspirazioni antiprussiane della Baviera e del Virtemberg. La *Gazzetta della Germania del Nord* consiglia ai giornali francesi di occuparsi degli affari interni del loro paese anzichè delle « mene rivoluzionarie » delle altre nazioni. È notevole l'espressione « mene rivoluzionarie » adoperata per indicare la resistenza costituzionale delle Camere bavaresi alla Corona.

Nella politica estera dell' Austria non vi sarebbe nulla di nuovo se la *Nuova lib. Stampa* non avesse scoperte delle nuove mene della Russia, che è un vero incubo pei redattori di quel giornale. La prelodata gazzetta vuol sapere che la politica moscovita sia attivissima nei Principati Danubiani onde far saltare il principe Carlo. La Russia avrebbe inoltre chiesto alla Porta la neutralizzazione dei distretti di Veli e di Mali-brdo alla frontiera del Montenegro soltanto onde ottenere la demolizione di circa 20 fortini turchi che trovansi sui medesimi. Di più tale neutralizzazione avrebbe compromessi i diritti di alto dominio della Porta sul Montenegro; e questo sarebbe lo scopo principale della Russia in quest' affare.

Rileviamo dalla stampa di Vienna che i galliziani intendono di proporre che si faccia per il loro paese quanto si è fatto per l' Ungheria. Il Reichsrath dovrebbe eleggere una Commissione permanente per la risoluzione galliziana. Oltracciò la Dieta di Leopoli dovrebbe adunarsi e scegliere anche essa dal proprio seno una Commissione. Amendue le Commissioni dovrebbero formulare le domande contenute nella resoluzione e poi presentare al Reichsrath quei punti che abbisognassero della approvazione del Reichsrath e i rimanenti alla Dieta galliziana. Un progetto di compromesso starebbero pure preparando gli czechi. Esso è gia pubblicato dal foglio praghese, *Posel y Prahy*.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 24 Febbrajo

Come m' immaginavo, le proposte del Sella non avrebbero fatto contenti gli oppositori. Ciò sarebbe avvenuto quali che fossero state; poichè in Italia la quistione che prevale in politica è sempre la personale. Tuttavia non credo che tutto dipenda dalla attitudine della frazione rappresentata dalla *Nazione*, nè da quella che è rappresentata dalla *Riforma*, nè dagli addentellati lasciati dalla vecchia amministrazione, nè dalle aspirazioni tuttavia immature del Rattazzi. Molto all' incontro dipende dalla fermezza dei ministri e dal buon senso del paese.

Volete, e credete utile adesso una nuova emissione di rendita? Mentre si tratta di risparmiare, volete accrescere le spese con un altro numero di milioni di rendita? O come provvedete ai bisogni imminenti, al servizio del debito pubblico del giugno, a tutto quello che occorre nell' annata? Se l' affare stabilito colla Banca ci provvede, come non accettarlo e pigliar fiato così per gli altri provvedimenti?

A me sembra che, senza guardarsi nè a destra nè a sinistra, senza cercare ajuti personali ed indebolire così il Governo nell' atto di volerlo rafforzare, il Ministero debba in questa bisogna camminar diritto, e fidare prima in sè stesso che negli atti di fiducia.

Malgrado la lunga assenza dal Parlamento abbiamo avuto una tregua; la quale si potrebbe chiamare *la tregua del Carnovale.*

Difatti in tutta Italia, in questa miserabile Italia che si crederebbe, da quello che ne dicono, fosse al lumicino, d' altro non si ode parlare che di *volontarii del Carnovale*, che salvano la società colle baldorie. Qui, malgrado la esposizione-fiera di vini, commestibili ed altre cose, che è andata così così, il chiasso non è grande. A Torino hanno capito meglio questo affare della *fiera dei vini*. Per essi è una *specialità*; per limitarsi ai *vini*, si ha un concorso d' anno in anno migliore e più utile. A Torino si trovano a gareggiare adesso ogni anno tutti i vini dell' Italia. I consumatori prescelgono i migliori. La compera, il giudizio del giurì, i premii e la notorietà incoraggiano e guidano i produttori. Così si avviano gli smercii all' interno ed al di fuori. D' anno in anno la *fiera dei vini* procede, e diventa così una istituzione, come si vede qualcosa di simile nel Belgio e nell' Inghilterra per altri prodotti.

A Venezia hanno le loro mascherate; a Milano il loro carnovalone il loro corso. E a Genova? Genova non li capisce questi carnovali chiassoni, questi divertimenti per forza. Genova questi giorni ha varato *tre grandi bastimenti*. Quella per loro è una festa, il loro carnovale. Il lavoro e l' attività colà trionfano così; e producono una operosità, una agiatezza serena che vale meglio dei carnovali sciuponi seguiti dalle immusonate ed indebitate quaresime.

Io non sono contrario alle feste popolari; ma vorrei che fossero le feste delle arti, delle industrie, come un tempo, come s' usa tuttora nel Belgio, P.e.: ma mi fermo subito, perchè ci sarebbe da fare un libro su tale soggetto.

E! a Napoli? La catastrofe delle Banche truffatrici colà ha antecipato la quaresima. Si verifica sempre più, che nella nuova cammorra l' elemento borbonico e pretesco prevalevano. La speculazione gesuitica e reazionaria c' è di mezzo.

A Roma ci va anche il principe delle Asturie, per cospirare coll' episcopato spagnuolo onde operare una restaurazione. D' altra parte Don Carlos si fa prestare danari dall' ex duca di Modena. Come vedete la Corte romana continua ad essere il centro delle cospirazioni contro tutti i Governi civili. Il vero scopo del Concilio è stato questo. E può l' Italia conservare a lungo nel suo mezzo questo nido di cospiratori?

Si dice che il Concilio verrà prorogato; ora io non ci credo. Se si proroga, non si riconvoca più ed i mestatori non sarebbero contenti di avere fatto un fiasco. Piuttosto, andando via molti vescovi, quelli che rimangono essendo i più fedeli, faranno in fretta e furia un cumulo di decisioni, delle quali si serviranno poscia contro i Governi liberali. I vescovi reduci, armati di queste decisioni, torneranno a cospirare nelle loro Diocesi. L' indifferenza italiana ora non sembra buona cosa. Sarebbe meglio che il Laicato cattolico ed il Clero minore, come fanno i Tedeschi e gli Slavi, facessero giungere ai vescovi migliori in pubblici indirizzi ciò che si pensa fuori del Concilio.

Le cose di Francia volgono al meglio. I Rochefort ed i Gambetta cominciano a comparirvi per quello che sono, cioè ciarlatani politici. Favre colse la occasione prima che gli venne per separare la sua causa e quella della opposizione ragionevole da quella di quei pazzi sgangherati, che credono di dire molto chiamandosi irreconciliabili. Essi compresero che le pubbliche libertà non si allargano, se non per le vie legali e della persuasione. Le violenze sono una tirannia; e le minoranze sono più di tutti interessate a non commetterle. Anche i Gambetta ed i Rochefort italiani, che vorrebbero fare le scimmie ai francesi, se la lascieranno passare. Per far trionfare le proprie idee bisogna sapere e valere più degli altri, fare di più per il proprio paese, vincere gli avversarii in virtù. Ma i tribuni italiani non valgono meglio dei francesi. Le piazzate dei Rochefort e simili sono una rappresentazione carnevalesca di cattivo genere.

ITALIA

Firenze. Da Firenze scrivono alla *Perseveranza:*

Benchè con minore vivacità, anche il giornalismo vuol dire la sua, e non può essservi sfuggito un notevolissimo articolo pubblicato ieri dalla *Nazione*, e che viene attribuito, forse non a torto, all' on. conte Digny. Certamente v' è tutto il suo stile, v' è quella lucidezza d' idee e quel modo chiaro di esporle senza fronde inutili, che dava un' impronta speciale e riconoscibile ai discorsi di lui pronunziati nel Parlamento. Cotesto della *Nazione* è un articolo che non rimarrà senza risposta da parte dei difensori del ministro Sella.

V' è anche questo certo: che il conte Digny non è punto disposto a starsene zitto in Senato, ma raccoglierà attorno a sè una schiera di senatori, e darà da fare al Ministero. Non sarà per l' appunto un partito di opposizione sistematica, ma farà vedere che il Senato non si agita e non si commuove soltanto quando vegga lese le prerogative proprie, come succedette nel dicembre passato col celebre incidente Scialoja. E così la Camera Alta darà un esempio di lotta parlamentare, che non seppe fornire insino a ora la Camera elettiva: di due uomini cioè, che si trovano a fronte sul medesimo terreno finanziario, e si combattono senza ricorrere ai soliti rettoricumi e ai pettegolumi della politica.

Invece d' inquietarcene, dobbiamo esserne lieti; e ne saranno certamente lietissimi quei senatori, i quali non hanno ancora potuto digerire la pillola della relazione al Re, con la quale il ministro Lanza proponeva la nomina dei nuovi quindici senatori.

Non pare che l' offerta del segretariato generale dell' agricoltura industria e commercio all' on. Lovito fosse una cosa seria. Non vi sarà anzi segretario generale di nessuna specie. Il comm. Maestri verrà nominato (dicono sia già firmato il decreto) direttor generale di quel Ministero, che era il sogno dell' egregio uomo. Al posto che rimane così vacante di

APPENDICE

Le Alpi e la nostra gioventù.

Io credo sia eminentemente italiano il noto proverbio che dice « loda il monte ed abita il piano » e specialmente nella stagione che corre, se mi figuro quale vita condurranno quei poveri montanari, che vedranno appena sporgere dalle nevi gli acuti comignoli delle loro capanne, trovo questo proverbio verissimo quanto altri mai. Anzi vorrei che anche le strade della piana città di Udine fossero il meno possibile accidentate. Ma quando la stagione è più mite, quando le vicine montagne mi mettono in cuore una specie di nostalgia, per cui sembranmi tutte perdute quelle interminabili giornate di estate, che precedono la stagione delle vacanze, allora sembrami che tutti i giovani dovrebbero al pari di me attendere anziosi il momento di poter mettere una valigia in ispalla, di poter dar di piglio ad un alpenstock (non oso dire ad un martello) e di incamminarsi verso regioni più boreali, in cerca di quanto non si trova in pianura e nelle meno elevate colline.

Ma pur troppo l' amore dei viaggi alpini non è una passione troppo comune nella nostra gioventù; e sino ad ora sono affatto eccezionali sulle nostre montagne quelle simpatiche brigate, che pur si incontrano altrove, di allegri giovinotti, i quali con un mezzo quasi semplice altrettanto efficace cerchino di distrarre il loro spirito e di ritemprare i loro muscoli affievoliti dalla vita cittadina. E se ci facciamo ad indagare le cause di questo fatto, non le troveremo di certo nella mancanza di bellezze naturali nella nostra regione montuosa, nè nelle difficoltà di comunicazioni che permettano ai più incontentabili di penetrare nel cuore delle Alpi e di gustarvi tutto il romantico, che vi attrae i turisti delle nazioni più lontane. In quanto poi alle fatiche del viaggio a piedi, unico mezzo di trasporto, di cui intenda parlare, la gioventù italiana diede non dubbie prove di saper rinunciare a tutti i comodi della vita per imprese ben più difficili e pericolose di quel che sia un viaggio di montagna.

Tanto più che io non vorrei giammai consigliare ai nostri giovani quelle pazze salite, in cui per gustare di un bel panorama di nubi si arrischia di seppellire in qualche burrone le proprie speranze, di qualunque genere esse siano. Io intendo parlare di quella stanchezza, che in luogo di affievolire le forze, le aumenta sì che difficilmente vengono meno a qualunque salita, per quanto scabroso sia il sentiero; purchè dall' alto di questa vetta, la purezza dell'aria, e la bellezza di un panorama bene interpretato compensi a dismisura le durate fatiche. Nè alcuno vorrà supporre che lo spirito della nostra gioventù sia incapace di percepire quelle sensazioni e quelle dolcezze, che gli stranieri pur traggono dai loro viaggi montanini.

La è questa una questione d' abitudine, e appunto la mancanza dell' abitudine dei viaggi alpini ripete la sua causa da un altra mancanza non meno deplorabile; vo' dire alla quasi generale ignoranza di quei principii semplicissimi di *dinamica terrestre e di geologia*, che permettono di associare al piacere fisico di una bella passeggiata quei sì elevati concetti di fatti naturali, che trovano la loro espressione chiara e convincente nei panorama alpini. Io credo che questa mancanza distolse sino ad ora, e distoglierà da tal genere di viaggi le menti positive degli italiani.

A preferenza delle vette gelate, delle oscure foreste di abeti, dei pascoli, dei burroni, dei ghiacciaj; a preferenza di tutto il romantico delle Alpi svizzere ed italiane, ebbero sino ad ora maggiore attrattiva le nostre città coi loro storici monumenti dell' arte, e le capitali straniere colla loro attività industriale.

Che se invece la voce di un' istruttore o le reminiscenze di fatte letture vivificassero i panorama alpini e spingessero le giovani menti oltre il sensibile a penetrare nelle cause degli svariati accidenti del suolo, certamente l' educazione loro troverebbe continuazione e perfezionamento nelle bellezze reali di un mondo, su ciò si possono leggere le impronte delle forze d' onde fu costrutto.

La mancanza dei principi fondamentali delle scienze geologiche, se da un lato è causata dalla tendenza della gioventù di sviarsi con inutili letture, dall' altro si deve certamente alla deficienza di buoni scritti, i quali con stile preciso e leggiadro sappiano dipingere quelle bellezze, non già dal lato romantico, ma sotto l' aspetto di una scienza piana e seria; di scritti, che sappiano esporre fatti e non speciose teorie, e dai fatti sappiano dedurre applicazioni non indifferenti al proprio paese.

Che questa mancanza sia assoluta e tanto meno che sia per essere duratura, io di certo non vorrò affermare. Ma poichè in questa, come in molte altre cose, dobbiamo tener d' occhio a quanto si fa tra le altre nazioni, io credo non inopportuno di tradurre alcune descrizioni di viaggi alpini, pubblicate dal sig. *Ule* ne' suoi *Ausgewählte Kleine naturwissenschaftische Schriften* e di sciegliere quei capitoli che risguardano le Alpi [1].

TARAMELLI TORQUATO

[1] *Pubblicheremo di tratto in tratto alcuni brani di questa versione del prof. Taramelli, cui ringraziamo dell' offerta cortese pel nostro Giornale.*

direttore della divisione di statistica è nominato il cav. Anziani, ottimo funzionario di quel Ministero.

— L' *Opinione Nazionale* dà le seguenti notizie:

Riguardo alla presidenza della Camera vanno attorno diverse voci che registriamo con riserva: La destra vorrebbe a presidente o il Minghetti, o il Mari; il centro, o il Berti o il Pisanelli; la sinistra il Rattazzi, e a questo nome inclinerebbe pure il Lanza, checchè ne dicano in contrario i giornali officiosi.

— Veniamo assicurati che al Ministero delle finanze si cerca il modo di far rivivere la vecchia tassa sulle patenti che nello stesso Piemonte fece cattivissima prova.

— È positivo che il Sella dopo lungo studio ha adottata la proposta di portare al 12 per cento la tassa di ricchezza mobile, sopprimendo però i centesimi addizionali, ma nel tempo stesso accrescendo pure dall' 8. 80 per cento al 12 la ritenuta sulla rendita pubblica, che ora non è soggetta a centesimi addizionali.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

Credo dovervi porre in guardia, non già contro le indicazioni generali, ma bensì contro i particolari più minuti che l' *Opinione* ha fornito intorno ai progetti coi quali il Sella intenderebbe far fronte al servizio del tesoro per l' esercizio 1870.

In realtà non si tratta finora di operazioni concrete e già combinate. Si tratta solo di concetti complessivi intorno ai quali sarebbe intervenuto accordo tra il ministro e la Banca nazionale, e che sarebbero tradotti in precise stipulazioni tostochè la Camera, espressamente consultata, siasi dichiarata favorevole in principio ai divisati provvedimenti.

In sostanza l' accordo si riduce a ciò che allo scoperto cui si dovrà far fronte per l' esercizio 1870 sia provvisto mediante un' anticipazione per parte della Banca nazionale, che questa anticipazione ascenda alla cifra massima di 122 milioni, ed infine che a codesta anticipazione si applichino le norme che furono seguite in occasione del prestito dei 278 milioni. Quest' ultimo concetto poi vuol essere inteso nel senso, non già che manchi assolutamente ogni guarentigia come già per quei 278 milioni, ma sibbene che sia il Governo il quale abbia a fornire la guarentigia sotto forma di titoli ecclesiastici, ciocchè spiega come anche per il nuovo prestito si possa imporre alla Banca un interesse minimo qual' è quello indicato dall' *Opinione*.

Ritengo poi affatto inesatta la notizia che si voglia innovare la combinazione riflettente l' anticipazione di 100 milioni che la Banca ha fatto contro pegno di obbligazioni ecclesiastiche. Ed invero non è necessario un nuovo patto dal momento che il debito del Governo per tal titolo non scade punto, come sembra credere l' *Opinione*, nel 1870. L' obbligo del rimborso non comincia pel Governo se non dopo che la Banca avrà alienato per conto del Governo stesso i primi 100 milioni delle obbligazioni ecclesiastiche impegnate.

Infine è evidente non poter essere esatta la notizia secondo cui 50 milioni sarebbero dalla Banca consegnati al Governo in oro togliendogli dalla riserva metallica. Infatti questa riserva corrispondendo alla massa dei biglietti che sono in circolazione per conto dei privati, cioè alle emissioni fatte per le operazioni coi privati, non è suscettibile di arbitraria diminuzione. Il difetto di riserva metallica è privilegio esclusivamente consentito per le emissioni che si fecero per provvedere ai conti correnti col Governo.

ESTERO

Germania. Durante la guerra del 1866, quando alle armi prussiane sorrideva la vittoria, ma sorgevano al tempo stesso le minaccie d' un intervento straniero nella lotta tra la Prussia e l' Austria, il gabinetto di Berlino impose un trattato d' alleanza alla Baviera, al Wirtemberg, all'Assia-Darmstadt ed al Granducato di Baden: esso voleva poter fare sicuro assegnamento su trecentomila alleati, e dare al *casus foederis* una estensione illimitata. Quei trattati che non poterono discutersi, nè tampoco esaminarsi allora, sono adesso argomento di note e e spiegazioni diplomatiche. Gli Stati tedeschi sembrano poco inclinati a seguire la Prussia in tutte le sue pretensioni, ed il ministro badese Freydorf, disse chiaramente: « I nostri impegni non vanno al di là d' una guerra puramente difensiva. Nullameno, nel caso di una guerra di conquista, è in nostra facoltà di parteciparvi, non pei vincoli del trattato, ma per nostra libera elezione. »

Più che il tenore e la forma di questa discussione, reca meraviglia l' inopportunità di essa. Perchè mai la Prussia, appunto tre anni e mezzo dopo la firma di questi trattati, ha voluto rinfrescarne la memoria e interrogare sul valore di essi le parti contraenti? — Questo non è certo un sintomo favorevole per la pace d' Europa.

Inghilterra. Al Parlamento è stato presentato un *Libro azzurro*, che contiene copiosi documenti, e fra gli altri, parte di una corrispondenza tra il ministro delle colonie conte Granville ed governatori della Nuova Galles meridionale, dell'Australia del sud, della Nuova Zelanda, della Trasmania, di Vittoria, di Queensland, del Canadà, di Terranuova e dell' Isola del Principe Eduardo. Questa corrispondenza concerne una conferenza generale per trattare degli affari coloniali, che dev' essere tenuta in Londra. Granville non è di parere che questa conferenza debba dare buoni risultati; perciò la sconsiglia. Uguale opinione manifestano i governatori nelle loro lettere. La conferenza quindi non avrà luogo per ora. Le colonie inglesi non sono per anco mature al punto da rinnovare i loro vincoli colla madre patria sotto condizioni diverse; e gli interessi di una colonia differiscono troppo da quelli dell' altra.

La salute di Bright va migliorando. Al dire della *Lancet*, foglio medico di grandissima riputazione, un po' di riposo risanerà completamente il ministro.

Anche due altri illustri malati, Disraeli e l'arcivescovo di Cantorberi sono in via di guarigione.

Spagna. Leggiamo in un carteggio madrileno della *Ind. belge*: « I carlisti sono così persuasi del successo della prossima loro impresa, che si divisero già i grandi comandi militari.

« Qui si assicura che il partito legittimista francese somministrò grossissime somme per la vicina sollevazione. Ad onta per altro del potente ordinamento che in tutte le provincie danno i carlisti alle loro forze, io spero che il loro nuovo tentativo fallirà come i precedenti, e che la Spagna, quantunque la maggioranza dei suoi abitanti difetti di ogni spirito politico, non vorrà ritornare ai funesti giorni dell' assolutismo. »

— Il duca di Montpensier è stato soggetto di tutte le conversazioni. Egli è partito da Madrid ventiquattro ore dopo esservi entrato, ma in modo ben differente. Egli entrò con delle speranze ed è partito senza fiducia. Le parole del presidente de Consiglio non devono averlo soddisfatto; ciò è almeno quello che si dice, ed è ciò che fa credere il silenzio del suo organo ufficiale, la *Corrispondencia*.

Oggi a Madrid fu pubblicato un preteso manifesto del duca di Montpensier. Questo è un documento apocrifo. (*Libertè*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

e

FATTI VARII

Lezioni pubbliche di agricoltura presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini). — Venerdì, 25 febbraio, ore 7 pomeridiane. — Argomento: *Della coltivazione degli alberi da frutto.*

La Commissione pel Progetto Ledra Tagliamento ci comunica per la stampa il seguente atto:

La Commissione promotrice del canale Ledra invitò il Prof. GUSTAVO BUCCHIA a rivedere il progetto dell' ingegnere Tatti onde avere un' altro reputato parere sulla convenienza dell' esecuzione dell' opera sia dal lato tecnico che dall'economico.

Il prof. Bucchia vi aderì gentilmente e con quel senno e tatto pratico che lo distinguono esaurì pienamente l' importante incarico, e la Commissione si fece tosto a chiedere la di lui specifica per competenze e spese; ma ad onta di replicate istanze egli rifiutò recisamente il dovutogli compenso come rilevasi dal seguente estratto di una lettera diretta ad un membro della Commissione.

« . . . . non voglio privar me della compiacenza che provo nel fare quel pochissimo che posso a prò della mia cara patria elettiva, e della contentezza di soddisfare come meglio mi è dato fare alle gratissime domande fattemi da te e da tutti gli altri membri della Commissione. Accogliete dunque il mio parere come un tributo al quale mi obbliga il debito mio di buon patriotta; ed il più bel guiderdone ch' io mi possa augurare è che il mio parere possa tornarvi di qualche utilità, e la speranza lusinghiera che non vorrete dimenticarmi, se in avvenire l' opera mia vi potesse profittare. »

Il prof. Bucchia nel rinunciare al dovutogli compenso lo fece con sì elevate espressioni e con sì delicati modi, che non ammettono replica, ma accrescono il debito che ha la Commissione verso l'egregio professore; debito che non saprebbe in qual altro modo almeno in parte soddisfare, che coll' attestare pubblicamente la sua gratitudine e col fare noti al Paese i nobili sentimenti dell'illustre professore.

La Commissione

G. B. Moretti - N. Fabris - O. d' Arcano

P. Billia - C. Kechler

Anche il secondo ballo dell'Istituto Filodrammatico dato la scorsa notte al Teatro Minerva, riuscì brillantissimo e si protrasse fino al mattino. Saremmo per dire qualche parola d'elogio all'indirizzo della Presidenza dell'Istituto pel modo col quale ha disposto i due balli dati nella stagione, se non sapessimo che l'elogio migliore sta appunto nel pieno esito dei balli medesimi. E di questo esito ci congratuliamo vivamente con essa.

Villacco-Tarvis. Ecco la traduzione da noi promessa di quell' estratto d' una rimostranza fatta dalla Camera di Commercio della Carinzia al ministero del Commercio di Vienna. *Fra le altre cose*, dice la *Triester Zeitung*, in quell' istanza si dice questo: « Allorchè venne redatto il progetto della strada ferrata Principe Rodolfo, si dava per certo che la costruzione della stessa cominciasse di tal maniera, che la parte meridionale, che è la più difficile e nel tempo medesimo la più importante, come quella che sola dà alla strada in tutta l'estensione *il carattere di una grande strada commerciale e per il traffico mondiale*, venisse cominciata a costruirsi contemporaneamente a tutti gli altri tronchi medii e settentrionali; per cui fosse finita quella allorquando la strada fosse pronta in ogni suo tronco. Tale aspettazione venne già turbata colla concessione della *Rudolphsbahn*, per la riserva colla quale si lasciò indeciso il proseguimento della linea da Villacco al mare. Però, dacchè il governo impose ai concessionarii l' obbligo di proseguire a sua scelta la costruzione, si doveva sperare, che esso medesimo si sarebbe affrettato a togliere al più presto ogni ostacolo alla decisione; e ciò tanto più, che l' impresa di tutta la restante strada deve ricavare continuamente i suoi interessi dal tesoro dello Stato, senza avere mai raggiunti i risultati economici e sociali che per la popolazione e per lo Stato si avevano in mira.

Ma già tre anni sono scorsi dal principio della costruzione della strada ferrata Princicipe Rodolfo; commissioni sopra commissioni si sono occupate della strada del Predil, e la stessa sembra, *come tre anni fa*, tecnicamente sì, *ma non finanzariamente matura.*

Con ciò l' intera esecuzione della parte appunto più importante dell' opera *è ritardata di quattro anni* (bastassero!), e così si rese il più grande servizio a coloro che nel protrarsi di tutta la questione trovano il maggiore loro compenso alle spese dello Stato e della nazionale economia, mentrechè i paesi che per i più importanti interessi del loro traffico e per lo svolgimento della loro industria vorrebbero renderla definitivamente sciolta, ora come 12 anni fa sono costretti ad attendere . . . (I puntini sono della *Triester Zeitung*, e forse coprono qualche frase la quale avrebbe dimostrato come, convenendo col Governo italiano per condurre la strada dov'era prima decisa, cioè per la Pontebba, la strada avrebbe potuto essere compiuta in questi tre anni a grande vantaggio dei due Stati, dell' industria dei paesi austriaci, della navigazione di Trieste e Venezia, delle strade ferrate dell' Italia, delle provincie finitime della Carinzia e del Friuli).

Il Governo stesso ha, da parecchi anni, attribuito in ogni occasione una straordinaria importanza al Canale di Suez per la prosperità del commercio e dell' industria e dei porti austriaci. Esso palesò a tutto il mondo questa sua convinzione colla splendida parte che l'Austria prese alla festa dell' apertura del canale di Suez. Esso, convinto dell' immancabilità delle sue previsioni, ha inviato una spedizione nell' Asia orientale e da ultimo attirato l' attenzione del commercio e dell' industria ad una spedizione nell' Africa orientale. Essa provocò il primo viaggio di prova alle Indie orientali. Con tutto questo ha confermato la più piena fiducia, che debbano adempiersi i beneficii previsti per il traffico dell' Austria dall' apertura del canale di Suez, che il commercio indiano debba essere ricondotto alle antiche sue vie, e che in conseguenza Trieste e Fiume prenderanno una gran parte a questo commercio: eppure non è stato finora fatto nulla per accrescere le strade ferrate che conducono a Trieste. La strada da San Peter a Fiume è in costruzione ed il Governo ungherese procura di condurvi una seconda strada da Karlstadt. Ma finora non esiste che *una sola strada ferrata per Trieste* (è quello che vogliono e che si affaticano a mantenere tutti gli avversari della linea potebbana, di cui si lagnavano grandemente assai dei negozianti triestini nella *Triester Zeitung*, vedendo bene che la compagnia Südbahn-Alta Italia ha saputo finora impedire la concorrenza d' una seconda linea, associandosi ai partigiani della linea *tutta sul territorio austriaco*, che tanto piace ai buoni patriotti austriaci, ma che che danneggia il commercio austriaco ed italiano, perchè non si fa e forse non si farà) e la costruzione di una seconda linea è ancora oggetto di lunghe trattative sebbene, anche decisa che fosse, domanderebbe ancora *quattro o cinque anni per essere costruita* ecc. ecc.

Noi non aggiungiamo altro a queste osservazioni della Camera di Commercio della Carinzia; perchè non vogliamo turbare le illusioni che si fanno certuni, fino a tanto che non si presti migliore opportunità per fare la strada dove era indicata dalla natura e dagli intessi prevalenti dei due Stati. Ora queste illusioni lasciano per lo meno lo statu quo della questione.

Il segreto delle lettere. Il Reichsrath di Vienna, in una recente seduta, discusse e votò una legge sul segreto delle lettere. Disposizioni generali su questo argomento conteneva già l'articolo 10 della legge fondamentale.

La legge attuale stabilisce la pena di sei mesi di reclusione a chi lede il segreto delle lettere, nell'esercizio delle sue funzioni (impiegato di posta, servo, o commesso di studio). — La lesione premeditata d'una lettera commessa da un privato è punita con una multa di 500 fiorini, o tre mesi di carcere. — L'articolo secondo prevede i casi di confisca e apertura ufficiale delle lettere, che non devono aver luogo se non per motivato decreto della autorità giudiziaria.

Le strade ferrate del globo sommano a 176 mila chilometri, dei quali 92 mila in Europa, 79 mila in America, circa 7000 in Asia, più di 1000 in Africa, 1260 in Australia, L'Italia ne conta oltre 7000 chilometri.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a mezzo della Direzione del R. Museo Industriale Italiano, ha rilasciato al sig. Fridolino Rathgob di Zurigo, domiciliato in Pordenone, un'attestato di privativa industriale della durata di anni 2, a datare dal 1 marzo p. v. per un trovato col titolo: Nuovo sistema di fucine per lavori in ferro ed altri metalli.

Strade sotterranee a Parigi. È sottoposta alla sanzione del Consiglio comunale di Parigi una curiosa proposta, alla quale, giusta la *Libertè*, l' Imperatore avrebbe già dato la sua approvazione. Si tratta di facilitare la circolazione dei passeggieri sulle pubbliche strade troppo ingombre da veicoli, e pieno di tanto movimento che in certe ore del giorno non si possono attraversare senza pericolo. Ora si stabilirebbero alcune gallerie sotterranee destinate a porre in comunicazione i due lati della strada. Le carrozze passerebbero sopra e i viandanti sotto. All' entrata di ciascuna galleria si porrebbero padiglioni simili ai chioschi per la vendita dei giornali; e questi passaggi sotterranei sarebbero spaziosi, bene aerati, ed illuminati splendidamente. L' architetto Reine, autore del progetto, afferma che non v' è alcun pericolo di ostruzione, e che i lavori necessari all' uopo non interromperebbero per niente la circolazione nelle strade. La costruzione di ciascuna galleria costerebbe circa 100,000 franchi.

Meccanica. I giornali scientifici francesi ci parlano d'un meccanismo, nuova invenzione dell'ingegner Conci, il quale surroga assai vantaggiosamente tutti i sistemi finora conosciuti per elevare materiali sulle fabbriche in costruzione, per ritoccare o ripulire facciate o pareti interne di vasti edificii. Per esso si può dire abolito il finora stazionario sistema de' ponti fissi al suolo nelle costruzioni.

Questo meccanismo consiste in un sistema di gabbie rientranti una nell'altra fino all'inferiore, la quale innalzasi sopra una piattaforma sostenuta da quattro ruote, di maniera che esso è tratto da cavalli, può essere trasportato su tutti i luoghi e su tutti i punti, ed elevato nello spazio di 15 minuti, mediante un congegno fisso alla base. Per questa ragione esso è destinato ad essere lo strumento necessario ad ogni stazione di pompieri, utile quale mezzo di salvataggio o di comunicazione co' piani d'un edificio in fiamme, senza pericolo d'essere arso, perchè è tutto di ferro.

Il meccanismo esposto e sperimentato a Parigi, è in proporzione di 3 metri di lunghezza, e d'1 e mezzo di larghezza, e s'eleva a 18 metri, e se vuolsi anche a 22, bastando solo aggiungervi una gabbia di più. Visto montato in distanza, sembra lo scheletro d'una torre, nell'interno della quale un'apertura praticata in tutti i piani, permette l'elevazione de' materiali, lasciando tutt'intorno uno spazio libero per la circolazione degli operai, e per le scale di comunicazione da un piano all'altro.

Non è meno ingegnoso il modo pel quale il nostro inventore accosta gli operai a un edifizio da ripararsi, o da abbellirsi. Da ogni lato d'ogni piano si può trar fuori una mensola, sulla quale lavora sicuro il muratore.

L'invenzione dell' ingegnere Conci non poteva trovar miglior accoglienza. Una casa francese, vista l'importanza della macchina, assunse la fornitura di essa pei principali paesi d'Europa.

Pioggia rossa. Il prof. G. Boccardo, preside dell' Istituto tecnico di Genova, scrive al *Movimento* di quella città:

È accaduto la scorsa notte (dal 13 al 14) in Genova, un fenomeno, che, senz' essere assolutamente rarissimo, è però abbastanza singolare per meritare l' attenzione dei dotti e del pubblico.

Sui terrazzi del palazzo dell' Istituto, nel quale io abito, ed in altri luoghi della città, cadde insieme alla pioggia una materia terrosa e rossiccia.

Raccoltane una sufficiente quantità, stimai, col dottore Castellucci, professore di chimica nel nostro Istituto, che fosse prezzo dell' opera il sottoporla ad una disanima scientifica.

Fatto bollire con acqua distillata, lasciato posare e quindi decantato, si mantenne il liquido derivante dal trattamento, alla ebollizione col reagente del Dupasquier, ossia col cloruro di oro, in piccola capsula di porcellana; le pareti di essa si rivestirono di un sottile velo di oro metallico ridotto, il che accenna la presenza di materie organiche.

Trattato col metodo Berthier, ossia calcinato fortemente col litargirio, si ottenne un bottone di piombo di peso rilevante; ciò che conferma la esistenza delle materie organiche in proporzioni non indifferenti.

Questa materia organica è essa di natura vegetale od animale? — A risolvere anche questa parte del problema, si calcinò un' altra porzione del residuo con calce sodata, e si ottenne facilmente riconoscibile l'ammoniaca per le sue caratteristiche proprietà.

Il residuo è adunque un miscuglio di terriccio e di sostanze animali.

Quale n' era la provenienza? — Gli annali della meteorologia hanno molti esempii di fenomeni analoghi, e di alcuni si è potuto fare esatta e compiuta la storia. L'Arago, tra gli altri, ne riferisce parecchi nel vol. XII delle sue opere (pag. 463 e seguenti).

In Liguria il fenomeno si è già verificato altre volte. Nella notte dal 27 al 28 ottobre 1824 (per citare un caso molto notevole) il dottore Lavagna osservò nella valle di Oneglia, una pioggia di terra del colore di mattone in polvere, molto somigliante a quella da me raccolta stamane.

Le famose *piogge di sangue* di sì fatale augurio nell' antichità, si spiegano forse con questi trasporti di materie minerali ed organiche operati dai venti.

Il papa al cenno fattogli di prorogare il

Concilio, per lasciar luogo agli animi di tranquillarsi, sembra abbia risposto, che la forza materiale potrebbe disperdere il Concilio, ma ch'egli non commetterebbe mai la debolezza di ucciderlo moralmente col prorogarlo. — Pare piuttosto che si confidi a Roma di condurlo a termine disgustando vieppiù i vescovi oppositori, allontanandosi i quali, gli altri farebbero passare ogni cosa. — A Roma l'*infallibilità* fu presa di mira colle *pasquinate* che si leggono per i muri.

—

Ferrovie dell'Alta Italia. La direzione in Torino, con un suo avviso dei 21 corrente, avverte che, in occasione delle feste carnevalesche di *Venezia*, di *Verona* e di *Milano*, saranno distribuiti come per quelle di *Torino* e *Firenze* biglietti di andata e ritorno di 1.a, 2.a e 3.a classe con riduzioni nei prezzi dal 25 al 35 per cento secondo le distanze.

Per *Venezia*, i giorni delle feste, in cui si praticheranno quelle riduzioni nei prezzi, sono il 26, 27, 28 febbraio e 1.° marzo.

Per *Verona*, il 25, 26, 27, 28 febbraio e 1.o marzo.

Per *Milano*, il 3, 4, 5 e 6 marzo.

Oltracciò per i vini destinati alla fiera di Milano è accordata una riduzione del 50 per 0[0 sui prezzi della tariffa generale.

—

Povertà papale. Un giornale papista pubblicato in Inghilterra calcola il provento delle limosine organizzate sotto il nome di *obolo di San Pietro* del 1861 sino al 1868 a Fr. 71,161,000

Nel medesimo tempo lo stesso santo padre contraeva per conto di persone straniere in debiti consolidati . . . . » 200,593,000

In debiti pendenti . . . . . . » 37,562,000

Il governo italiano gli pagò . . » 16,920,000

I suoi fedeli sudditi saccheggiava a mezzo d'imposte, lotterie e falsificazioni di monete annualmente per circa 37 milioni fr., dunque in 8 anni per . . . . » 296,000,000

In otto anni consumava dunque il successore di colui, che non aveva *ubi caput reclinaret* . . . » 622,000,000

—

Strossmeyer ricevette un indirizzo dagli Sloveni della Chiesa di Trieste, nel quale esprimono la loro piena approvazione della sua condotta nel Concilio, e lo pregano a proporre la *liturgia slava*, desiderata da tutti gli Slavi e già introdotta dagli apostoli Slavi Cirillo e Metodio. Gli Slavi del resto hanno il buon senso di cantare in Chiesa nella lingua da essi compresa. Noi invece abbiamo una liturgia, le cui parole sono una lettera morta per il 999 sopra mille.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 31 gennaio, con il quale a datare dal 1° febbraio è soppresso un posto di magazziniere di prima classe nella pianta organica del personale telegrafico, ed è nella medesima aggiunto un posto di magazziniere centrale con l'annuo stipendio di lire tremila.

2. Un R. decreto del 25 gennaio, con il quale la Cassa di risparmio *Principe Umberto* di Catania ha facoltà di ricevere depositi, senza limite di somma.

3. Un R. decreto del 9 febbraio, con il quale è approvata la spesa di L. 500,000 da inscriversi in aggiunta al bilancio 1869 del ministero delle finanze al capitolo 190 *bis*: « Spese diverse per l'impianto « delle Intendenze di finanza, » istituite con R. decreto 26 settembre 1869, N. 5286.

4. Alcune disposizioni fatte nell'arma di artiglieria.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 31 gennaio, a tenore del quale la Camera di commercio ed arti di Messina è autorizzata ad imporre una tassa sulle polizze di carico di esportazione e pel cabotaggio fuori provincia, ad esclusione delle polizze di carico per le merci d'importazione e pel cabotaggio da un punto all'altro della provincia. Detta tassa varierà secondo la specie delle merci, e sarà proporzionata alla loro quantità, a norma della tariffa unita al decreto medesimo.

2. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

3. Un R. decreto del 31 gennaio 1870, col quale; il Consiglio delle miniere instituito dall'art. 7 della legge sulle miniere del 20 novembre 1869, N. 3755, è composto come segue:

Curioni comm. Giulio, membro effettivo dell'istituto lombardo di Milano;

Bruzzo comm. Giuseppe, referendario al Consiglio di Stato;

Peruzzi comm. Costantino, deputato al Parlamento;

Cocchi cav. Iginio, professore di geologia nell'Istituto di perfezionamento di Firenze:

Meneghini cav. Giuseppe, professore nell'Università di Pisa;

De Blasis comm, Francesco, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

Lampertico avv. Fedele, deputato al Parlamento.

L'ispettore delle miniere, o chi lo rappresenti in ufficio, prende parte al Consiglio come membro, nato.

Il commendatore deputato Francesco De Blasis consigliere di Stato, è nominato vice-presidente del Consiglio predetto. Nel caso di assenza o di impedimento l'ufficio della vice-presidenza resta affidato al Comm. Gerra.

L'ufficio di segretario è disimpegnato dal direttore capo della Divisione nelle cui competenze trovasi il servizio delle miniere.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia:*

È corsa voce che l'on. Pepoli abbia chiesto di essere surrogato nel suo posto di ambasciatore a Vienna. Non posso dirvi nulla di positivo in proposito, tanto più che l'on. Visconti-Venosta sarà lontano da Firenze e non potrà prendere nessuna risoluzione; ma credo di potervi assicurare che il Pepoli sia rimasto molto dispiacente di non essere riuscito nel progettato viaggio del Re a Vienna, viaggio che egli raccomandò più volte. D'altra parte, non sarebbe punto strano che il Pepoli, anche come semplice senatore, volesse mischiarsi un po' più da vicino nella vita politica del suo paese.

Sembra che l'on. Lanza abbia rinunziato ad alcuni dei progetti di riforma che fece studiare nei primi giorni del suo Ministero. Non se ne presenterà più alcuno circa alle guardie di pubblica sicurezza che saranno lasciate vivere; e quanto alla legge comunale e provinciale tutto si ridurrà alla proposta di poche modificazioni, quasi tutte già altra volta accettate in massima dalla Camera.

Persisto nell'annunziarvi che i progetti di legge dell'onor. Govone non incontreranno alcun favore nella Camera. Se certe informazioni che ho avute sono esatte, il ministro della guerra avrebbe, tra gli altri avversarii, anche i generali La Marmora e Pianell, i quali considerano come dannosi per l'esercito alcuni dei provvedimenti che vuole adottare il generale Govone, e segnatamente il congedo da accordarsi alla fine di marzo alla classe del 1845.

— L'*Opinione* annuncia che nella sera del 22 è partito per Napoli il presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il comm. Tegas, prefetto di Brescia, ch'era stato chiamato al ministero dell'interno per alcuni lavori speciali, sta, dopo averli condotti a termine, per ritornare alla sua residenza.

— Si dà per certo che il generale Leboeuf abbia inviato a Roma, al generale Dumont, delle istruzioni proprio inattese. Il Ministro della guerra di Francia avrebbe incaricato il generale Dumont di assicurar il Santo Padre sui dubbi e timori che in questi giorni erano sorti alla Corte di Roma.

Il generale Leboeuf assicurerebbe il Santo Padre delle simpatie del Gabinetto attuale per il Governo di Roma e dichiarerebbe che in Consiglio di ministri fu presa decisione di non allontanare da Roma le truppe francesi, qualunque possano essere le decisioni del Concilio.

Il marchese di Banneville venne pur incaricato di far le stesse assicurazioni al Governo pontificio.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. Piemontese*:

La faccenda del debito tunisino è definitivamente regolata. Un carteggio privato dal quale desumo i particolari che vi trasmetto, spiega minutamente come la cosa sia avvenuta e completa la laconica notizia che ce ne diede pochi giorni sono il telegrafo.

La base della combinazione, la quale approvata che sia formalmente dal Bey e dalle potenze europee, avrà a regolare i rapporti tra il tesoro tunisino ed i suoi creditori, è in sostanza questa:

La somma delle entrate, detratta quella parte che sarà riconosciuta essenzialmente necessaria pei servizi amministrativi, sarà consegnata direttamente dai pubblici percettori alla Commissione internazionale. Questa somma sarà destinata esclusivamente al servizio del debito pubblico, essendosi già fatto fin d'ora il riparto delle quote che a ciascuna categoria di questi debiti dovrà essere assegnata. Naturalmente perchè la combinazione potesse avere un carattere pratico fu d'uopo di ridurre il tasso di interessi di taluna categoria di debito.

Ed invero la somma totale degli interessi che l'erario tunisino pagherebbe secondo i contratti originali, nonchè lasciare un margine per le spese necessarie di amministrazione, eccederebbe di gran lunga la somma delle entrate. Però è un fatto riconosciuto ed anzi anticipatamente ammesso dai creditori della Reggenza, essere equa una riduzione degli interessi come rispettivo della guarentita esazione, inquantochè il tasso d'interesse, che per alcuni crediti ascendeva fino al 12 0[0, dovevasi considerare per una parte come compenso dei pagamenti ritardati od anche *indefinitamente* sospesi.

Intanto è un fatto positivamente constatato dalla lettera d'onde rilevo questi ragguagli che la progettata misura riscosse l'approvazione unanime del commercio europeo, e che nessuno pone in dubbio la ratificazione per parte dei Governi interessati.

— Si ha da Firenze:

È imminente un movimento nel corpo diplomatico. Non so per altro ancora se abbiano approdato le pratiche con Lamarmora e Cialdini. Il primo sarebbe, dicono, destinato alla legazione di Parigi.

Il conte Fè che da più tempo è a disposizione del ministero degli esteri e che deve andare a Pekino, è invece chiamato alla legazione di Yedo di gran lunga più importante per gli italiani. Il conte Fè s'è preparato a questa missione nell'estremo Oriente con forti studi e sarà in grado di giovare moltissimo.

— Leggesi nel *Tempo* in data di Venezia 24 febbraio:

Una Commissione composta di sigg. N. Antonini presidente della Camera di commercio, A. Palazzi vicepresidente e A. Blumenthal sindaco di borsa si recò ieri, in seguito alla deliberazione presa dalla Camera stessa nella sua ultima ordinaria tornata, presso il sig. Comm. Torelli Prefetto di Venezia onde fare energica rimostranza pei ripetuti furti che avvengono in paese a danno anche dei commercianti e per provocare anche provvedimenti opportuni nei riguardi della sicurezza delle sostanze cittadine.

Il prefetto si mostrò non solo rammaricato degli avvenimenti occorsi in questi ultimi giorni specialmente, ma altrettanto compreso del bisogno di serie provvidenze affine di servire alle eminenti ragioni di tutela pubblica, e mostrandosi animato, anche in questo argomento, dal più vivo e sentito interesse, s'impegnò di richiamare tosto l'attenzione del Governo di Firenze sui fatti avvenuti, e di provocare energicamente le necessarie disposizioni.

— Scrivono da Firenze che il comm. Rattazzi è atteso a Firenze. Doveva oggi stesso arrivare da Nizza ad Alessandria, per continuare il suo viaggio, dopo indi di fermata, alla volta di Firenze.

Così pure scrivono che il comm. Bona, direttore generale delle meridionali, siasi recato al ministero dei lavori pubblici per dichiarare al comm. Gadda che la Società si riteneva svincolata da qualunque impegno precedentemente preso col Cantelli, essendo passato il tempo utile alla presentazione del progetto di legge che svincolava il Governo da ogni garanzia chilometrica, dietro l'esborso di 32 milioni, esonerando la Società dall'obbligo di costruire alcuni tronchi secondarii e che nel loro complesso avrebbero portato la spesa di 100 milioni. E così si dovrà continuare a gettar fuori oggi e sempre la grossa somma di 2000 lire per ogni chilometro, qual garanzia a cui la Società ha diritto dallo Stato per accordi antichi concessi per Leggi già approvate dal Parlamento.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 febbraio

Alessandria, 22. Alcune notabilità inglesi tennero un meeting nel locale del consolato inglese sotto la presidenza di sir Philip Francis, rapppresentante del Governo inglese nella commissione internazionale. Philip dimostrò i vantaggi della riforma giudiziaria proposta dal Governo egiziano. L'Assemblea, dietro proposta di, Gustavo Oppenheim, adattò unaimità un voto di fiducia ai commissari inglesi per ciò che fecero e saranno per fare.

Madrid, 23. La Commissione degli operai senza lavoro fu ricevuta dal reggente al quale domandò la promessa formale che occuperebbesi immediatamente della loro situazione.

Pietroburgo, 23. Burlingham capo della missione chinese è morto.

Berlino, 23. Il partito nazionale liberale proporrà in occasione della terza lettura del trattato col Baden la seguente proposta: « Il Reichstag riconosce le aspirazioni nazionali del popolo e del governo Badese e come scopo di queste aspirazioni il suo ingresso più pronto possibile nella Confederazione esistente.

Firenze, 24. La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto che dà piena esecuzione alla convenzione del 20 novembre 1869 tra l'Italia ed i Paesi Bassi per la reciproca estradizione dei malfattori.

Parigi, 24. La Banca aumentò il numerario di milioni 9 1[2, tesoro 13, diminuzione portafoglio 10 1[6, anticipazione 9[10, biglietti 10 4[5, conti particolari 3[5.

Notizie di Borsa

PARIGI	23	24
Rendita francese 3 0[0 .	74.05	73.90
» italiana 5 0[0 . .	56.02	55.77
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	493.—	497.—
Obbligazioni » »	246 —	246.—
Ferrovie Romane	46.75	45.50
Obbligazioni »	124.50	126.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—	—.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	168 50	168.25
Cambio sull'Italia . . .	3. 1[4	3.1[2
Credito mobiliare francese .	202.—	202.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	448.—	447.—
Azioni » »	660.—	660.—

LONDRA	23	24
Consolidati inglesi	92.5[8	92. 3[4

FIRENZE, 24 febbrajo

Rend. lett. 57.67; donaro 57.65; —; Oro lett. 20.66, den. 20.64 Londra, lett. (3 mesi) 25.86; den. 25.88; Francia lett. (a vista) 103 50; den. 103.35; Tabacchi 462.—; —.— —.—; Prestito naz. 84.15 a84.05; marzo 85.15; Azioni Tabacchi 673.—a672.— Banca Nazion. del R. d'Italia —.— a 2250.

VIENNA	23	24 febb.
Metalliche 5 per 0[0 fior.	61.85	61.50
detto inte di maggio nov. »	61 85	61 50
Prestito Nazionale »	70.80	70.40
» 1860 »	96.50	96.80
Azioni della Banca Naz. »	726.—	725.—
» del cr. a f. 200 austr. »	268 70	266.80
Londra per 10 lire sterl. »	124.20	124 40
Argento . . . . . »	121.35	121 65
Zecchini imp. . . . . »	5.84	5.85
Da 20 franchi . . . »	9.90 1[2	9.93. —

TRIESTE, 24 febbraio.
Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	Val. austriaca a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.65	91.75
Amsterdam	100 f. d'O.	4 1[2	103.75	103.85
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	103.50	103.65
Berlino	100 talleri	4 1[2	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	4	—	—
Londra	10 lire	3	124.—	124.35
Francia	100 franchi	2 1[2	49.35	49.40
Italia	100 lire	5	47.10	47.25
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 1[4 a 4 3[4 all'anno
» Vienna » 5 1[2 a 5 »

Prezzi correnti delle granaglie.
praticati in questa piazza il 25 febbrajo.

		da		a
Frumento	it. l.	12.50	ad it. l.	13.35
Granoturco	»	5.75	»	6.40
Segala	»	7.25	»	7.40
Avena al stajo in Città	l.	8.25	l.	8.35
Spelta	»	—.—	»	15.65
Orzo pilato	»	—.—	»	18.—
» da pilare	»	—.—	»	9.30
Saraceno	»	—.—	»	5.30
Sorgorosso	»	—.—	»	3.75
Miglio	l.	—.—	l.	8.75
Lupini	»	—.—	»	5.75
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	15.25
Fagiuoli comuni	»	9.10	»	9.90
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.50
Fava	»	13.—	»	13.50
Castagne in città lo stajo	»	10.50	»	11.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 5418 - 2113 Rag.

La R. Intendenza delle Finanze.
DELLA PROVINCIA DI UDINE
AVVISA

che in forza del Reale Decreto 13 corrente, col 28 ni questo mese andranno fuori di corso le *Marche da Bollo* per atti civili ora in uso, venendo ad essere sostituite col primo del successivo mese di marzo da altre di nuova edizione.

Entrd i primi 15 giorni del ridetto marzo sarà ammesso il cambio delle Marche fuori d'uso, di cui si trovassero in possesso i privati, i quali a tale effetto dovranno dichiarare presso quale rivenditore o postaro abbiano fatto l'acquisto delle marche stesse e giustificare che la qualità e quantità di quelle di cui si trovano in possesso, era richiesta e proporzionata all'importanza dei loro affari.

La domanda pel cambio dovrà venir fatta all'Intendenza con apposita Istanza munita di competente marca da bollo, ed il cambio verrà eseguito dal locale Ufficio di Commisurazione, dietro la ottenutane espressa autorizzazione.

Scaduto il termine sopra stabilito, non saranno ammesse altre domande per cambio delle Marche fuori d'uso.

Alle nuove Marche sono applicabili le disposizioni già in vigore sia rispetto all'uso che alla vendita.

Udine, 22 febbraio 1870.

L'Intendente
FRANCESCO TAINI

COMUNICATO

Essendo uscito alla luce coi tipi del sottoscritto l'opuscolo *Progetto di un codice e regolamento agrario* dell'avv. M. Valvasone, si fa un dovere di avvertire tutti i signori Sindaci ed interessati della Provincia, che per l'acquisto del medesimo possono rivolgersi o alla libreria Gambierasi di Udine o alla Tipografia Editrice.

Il prezzo dell'opuscolo è di it. L. 1.00.

Pordenone 18 febbrajo 1870

L'Editore-Tipografo
ANTONIO GATTI.

5.

Estratto di un articolo del *Secolo* di Parigi:

« Il governo inglese ha decretato una ricompensa » ben meritata di 125,000 fr. al sig. dottore Livingstone per le importanti scoperte da lui fatte » in Africa. Questo celebre esploratore, che ha » passato sedici anni tra gli indigeni della parte » occidentale di questo paese, ha comunicato alla » società reale interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di » quelle popolazioni fortunate e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del » salubre loro suolo, la **Revalenta** farina di salute » **du Barry** esse godono di una perfetta esenzione » dai mali più terribili all'umanità: la consunzione » (tisi), tosse asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, cancro, stitichezza e mali di nervi, sono ad » essi compiutamente ignoti. » — Casa *Barry du Barry* e C.; 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di lib. 1[2 fr. 2.50; 1 lib. fr. 4.50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17.50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Deposito in *Udine* presso la farmacia Reale di *A. Filippuzzi*, e presso *Giacomo Commessati* farmacia a S. Lucia.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 127 3

Municipio di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto maggio p. v. è aperto il concorso pel conferimento di una Farmacia in questo Comune, autorizzata con Decreto Prefettizio 16 gennaio p. p. n. 26798.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

a) Diploma, *b*) Decreto di autorizzazione all' esercizio Farmaceutico, *c*) Fede di nascita, *d*) Certificato di buoni costumi, *e*) Attestati comprovanti i servigi eventualmente prestati in altre Farmacie.

Dall' ufficio Municipale
Porpetto, 17 febbraio 1870.

Il Sindaco
GIROLAMO D.R LUZZATTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 805 3

EDITTO

Si rende noto che ad istanza 28 ottobre p. p. n. 9857 di Antonio Volpe cessionario del D.r Andrea Scala contro Elena Scala e creditori iscritti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 21 e 31 marzo e 6 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta delle realità descritte nell' Editto al n. 10790 pubblicato in questo Giornale nel 1868 sotto i n. 289, 291, 292 sotto le condizioni dello stesso, modificata quella al n. IV nel senso che il deposito debba essere verificato presso la Banca del Popolo succursale d' Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 15 febbraio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1553 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Caffo Francesco q.m Giuseppe di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Caffo ad insinuarla sino al giorno 30 aprile 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. Mattia D.r Missio deputato curatore nella massa concorsuale, o del sostituto avvocato Giuseppe dottor Forni dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 maggio 1870 alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Giuseppe Mason e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Per le deduzioni poi sui beneficj legali compariranno le parti all' A. V. del giorno 23 marzo p. v. ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 febbraio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 17143 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all' istanza 20 ottobre 1869 n. 12918 prodotta da Cattorina Franco, esecutante, al confronto di Stefano fu Giacomo Cernotta esecutato nonchè in confronto dei creditori iscritti in essa istanza rubricati ed in evasione al protocollo odierno ha fissato li giorni 12, 26 marzo e 9 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. L' immobile sarà venduto per 1 6/10 spettanti allo esecutato, nei due primi esperimenti a prezzo non inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè bastevole a pagare i creditori iscritti sino al valore della stima.

2. Ogni aspirante all' asta, eccetto la esecutante dovrà cautare l' offerta col previo deposito di L. 47.55 decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario entro 15 giorni continui, depositerà il prezzo d' asta presso la Banca del Popolo in Udine, ed offertane la prova, avrà l' aggiudicazione e la restituzione del decimo.

4. Seguita l' asta l' esecutante avrà diritto di far liquidare giudizialmente le spese esecutive, e di farsele pagare sul prezzo d' asta senza bisogno di attendere le pratiche della graduatoria.

5. L' esecutante che si rendesse deliberataria sarà autorizzata a trattenersi il prezzo fino all' esito della graduatoria.

6. La esecutante non presta veruna garanzia, nè evizione.

Descrizione delle realità da vendersi all' asta.

6/10 parti indivise del bosco ceduo forte in map. di Cravaro al n. 527 di pert. 18.85 rend. l. 7.92 stimato assieme it. l. 792.50 ed il prezzo dei 6/10 risulta di it. l. 475.50.

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 20 dicembre 1869.

Il R. Pretore
SILVESTRI *Sgobaro.*

SALAMI D' ARME

ed ogni sorta di salumi trovansi vendibili presso

FRIEDRICH M. WEIL

Commissionario e spedizioniere a **Pest.**

Al 1. Marzo 1870

Estrazione dell'I. R. Prestito a Premii Austriaco dell' anno 1864.

VINCITA PRINCIPALE	VINCITA SICURA
400.000 fr.	**320 franchi**

Obbligazioni autentiche bollate dallo Stato le quali danno un premio certo di F. **400,000** col prossimo 1° Marzo — si vendono dalla sottoscritta Casa a L. **10** per una — L. **55** per sei — L. **100** per dodici obbligazioni.

Ordinazioni accompagnate dal relativo importo in viglietti di banco od assegno sopra una città commerciale, saranno prontamente e segretamente eseguite.

JOS. KOHN E C. VIENNA
Schottengasse, N. 8.

Incaricati officiali della vendita di queste obbligazioni. 9

SECONDO ANNO D' ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme bachi dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Provincie del Turchestan)

A. BARBIERI e Comp. di Brescia

AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turchestan, della quale anche in quest' anno sarà capo il Consocio signor **Diogene Barbieri.**

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual' epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l' anno scorso e sarà pure conosciuto l' esito degli allevamenti normali che appositi incaricati della Società faranno nell' Italia Meridionale ed in Africa.

I Bachicultori potranno così giovarsi dell' esperienza e non arrischieranno o di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sapranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1° Febbraio 1870.

8 **A. BARBIERI e C.**

SEME BACHI DEL TURKESTAN

LA DITTA ALB.° MORET PEDRONE IN MILANO

Via S. Tomaso N. 6

ha ricevuto direttamente una piccola partita SEME BACHI, a bozzolo giallo e bianco, stata confezionata a **Kokand nel Turkestan indipendente,** garantita originaria, con regolare certificato di provenienza.

Incaricato in UDINE è il sig. **Francesco Giussani.**

» in PALMA il sig. **Nicolò Plai.** 9

Previdenza -- The Gresham

Compagnia Inglese di Assicurazione a premio fisso sulla vita dell' Uomo.

Assicurazione in caso di morte.

Tariffa 2 B (con partecipazione all' 80 0/0 degli utili).

	premio annuo	per ogni L. 100 di capit. garant.
a 25 anni	L. 2,20	
a 30 »	» 2,47	
a 35 »	» 2,82	
a 40 »	» 3,29	
a 45 »	» 3,91	
a 50 »	» 4,73	

Esempio: Una persona di trent' anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi, od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono essere ricevuti in contanti, od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale.

Gli utili ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di L. **5,000,000.**

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* II.

SPECIALITA'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico DI CORONA del D. BERINGUIER *(Quintessenza d'Acqua di Colonia)* In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt SAPONE DI ERBE provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER TINTURA VEGETABILE *per tingere i Capelli e la Barba*

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

Prof. D. Lindes POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1,25.

D. KOCH protomedico del R. Governo Prussiano **DOLCI DI ERBE PETTORALI**

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. BERINGUIER OLIO DI RADICE D' ERBE

In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare e abbellire* i capelli e barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole.*

D. SUIN DE BOUTEMARD Pasta Odontalgica in 1/4 pacchetto e 1/2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti,* influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull' *alito.*

SAPONE BALSAMICO D' OLIVE

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l' uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

D. HARTUNG OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di chinachina finissima, mescolato con olj balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,10.

D. HARTUNG POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d' ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capiglistura — a fr. 2,10.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi,** e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia.*

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio. »

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione, erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lente ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte,* dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco,

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.°, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi,** e presso **Giacomo Commessatti** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso:* presso *Zanini,* farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*
A *Ceneda:* presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone:* presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno:* presso *Egidio Forcellini,* farm.
A *Tolmezzo:* presso *Giuseppe Chiussi* farmacista.

Udine, Tip. Jacop Colmegna.